

Durissima reazione dell'Osservatore Romano Il Popolo solidarizza Controreplica dell'Avanti

La polemica per l'appoggio della Chiesa a De Mita dentro la Dc e nello scontro con i socialisti

Il Vaticano a Craxi: «Non ci faremo intimidire»

Replicando a Craxi, che aveva criticato l'intervento ecclesiale nella campagna elettorale, l'Osservatore Romano afferma che «la Chiesa non è stata mai disposta a farsi imbavagliare».

ver chiamato in causa il pontefice è un atto di singolare raffinatezza, ci sembra comoda e facili la chiave di lettura di alcuni fenomeni storici».

Ma le ragioni di questa polemica, che è cominciata da mesi e che ieri è salita di tono, non vanno ricercate solo nell'appello della Cei e del Papa alla «tradizione unitaria dei cattolici».

Il giornale vaticano si chiede con chiaro riferimento al leader socialista: «Che cosa sarebbe accaduto se le critiche alla magistratura fossero venute anziché dai massimi livelli di un partito».

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. L'Osservatore Romano ha respinto ieri duramente le critiche rivolte da Craxi, mentre parlava all'assemblea socialista, alla Chiesa cattolica per il suo intervento nella recente campagna elettorale.

Con un commento ispirato dall'altro, l'Osservatore Romano definisce il discorso del leader socialista «minaccioso nel contenuto e nello stile» poiché si ritiene che «a

parte il fatto che l'avrebbe creato divisioni all'interno della Dc ed avrebbe favorito il disegno politico di Craxi. Un problema tuttora aperto. E in questo quadro che si spiega l'intervento della Cei perché - ad esempio - «Cia», che simpatizzava per il

Immediata, si è detto, la replica socialista. Scrive l'Avanti: «La facilità con la quale l'Osservatore Romano» si lascia coinvolgere, per di più con toni non sereni, in polemiche contingenti, è stupefacente ed è assolutamente estranea alla tradizione dell'ultimo quarto di secolo».

Il «Popolo», dal canto suo, nell'editoriale odierno, usa toni durissimi. «Questo socialismo che vanta radici libertarie - scrive - è dimentica di fronte a piccoli calcoli elettorali e alla spinta di una concorrenza politica. Se si tornasse ad agitare i fantasmi di un laicismo decrepito e di un anticlericalismo da farmacia «fin de siècle», tutto nel già tormentato orizzonte politico diventerebbe più difficile e una distinzione artificiosa alimenterebbe la distrazione da impegni prioritari».



Bettino Craxi



Mario Agnes

Al Comune di Napoli Il Pci spezza il gioco dei rinvii, lunedì si riunirà il Consiglio

NAPOLI. Mentre Dc e Psi continuano a litigare per la poltrona di sindaco, si è risolto al Pci quello che stava per diventare un grave assedio istituzionale.

La parola adesso passa ai partiti nella sede istituzionale appropriata. Nell'incontro a sorpresa di ieri sera Dc e Psi si sono detti pronti ad accelerare i tempi «per assicurare un governo stabile ed efficiente alla città sin dalla prima seduta».

Un'ipotesi quest'ultima osteggiata dalla Dc. L'V.

Una proposta di Rodotà Ecco come smaltire a tempo record la mole di decreti legge

Una sfida alla Dc e al Psi che s'erano inventati la scorciatoia delle commissioni speciali (respinte sia alla Camera che al Senato) per smaltire il carico dei decreti-legge.



Stefano Rodotà

Il Psi insiste e critica giudici e Pci L'Associazione magistrati invita a superare le polemiche

Continua a far discutere la divisione creata giovedì nel Csm. Giusto o no prendere posizione sulle critiche rivolte da Craxi ai giudici fiorentini?

La logica della posizione tenuta dai rappresentanti comunisti - sostiene ancora "l'Avanti!" - determina una frattura profonda con i socialisti e con le altre forze democratiche».

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Il piano è stato illustrato ai giornalisti dal presidente del gruppo, Stefano Rodotà, dal vicepresidente Laura Balbo e Franco Bassanini. La premessa: quest'anno sarà battuto ogni record storico in materia di decreti: già nel primo semestre se ne contano 81, il record precedente erano gli 86 dell'anno 86.

Analoghe proposte verranno formulate al Senato. Stefano Rodotà ha posto anche altre due esigenze. Una per l'immediato e l'altra a medio termine. Anticipa dei referendum a ottobre: la relativa legge esige - per essere approvata - che il governo sia già insediato.

GIANCARLO PERCIACCANTE

ROMA. Le opinioni sono divergenti, ma l'attenzione viene posta soprattutto sull'esigenza di una rapida approvazione delle leggi di riforma, così come era sottolineato nello stesso documento che il Csm non ha potuto votare, per il boicottaggio dei laici del pentapartito.

Per Vincenzo Accattatis, vicepresidente dell'Ann «l'on. Craxi può criticare la magistratura con tutta la veemenza che crede di impiegare, ma una simile critica impone al Consiglio di verificarne il grado di fondatezza, proprio in virtù dei poteri costituzionali che gli competono».

Lesito di un sondaggio discusso con Napolitano che risponde sul partito «La scelta del vicesegretario è capitolo chiuso. Ora il punto è la linea politica» Alla Selenia di Napoli così giudicano il Pci

Ti aspettavi la sconfitta elettorale del Pci? Sì, perché ha condotto un'opposizione troppo blanda. No, perché durante l'ultima crisi di governo ha assunto la posizione più coerente in difesa del referendum. Sì, perché il sindacato non ci tutele più a sufficienza. No, al massimo mi aspettavo una lieve flessione accompagnata però da un calo del partito socialista...

ragioni. I più (un terzo del campione) imputano al Pci un comportamento poco grintoso in Parlamento: «Opposizione blanda e troppe astensioni su leggi di grande interesse per i lavoratori».

In quattrocento copie e compilato da 340 degli intervistati. Su 340 risposte soltanto cento sono state date da iscritti al partito.

Quale linea e quale politica può ridare forza e rappresentatività al Pci? A questo interrogativo il 25% degli intervistati mette al primo posto la tutela dei diritti sociali, le lotte per il lavoro e la giustizia fiscale, la difesa dell'ambiente, una migliore qualità della vita.

che pensano di risolvere i problemi politici posti dal voto con riforme istituzionali e con la modifica del sistema elettorale. Plebiscitario, infine, il sì (97%) all'ultimo quesito. Si domandava se si ritenesse ancora indispensabile la presenza del Pci nella società italiana.

LA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI. Parlano gli operai della Selenia, due grossi stabilimenti tecnologicamente all'avanguardia dell'area flegrea (Fusaro e Giugliano). La maggioranza (il 65 per cento) in qualche modo aveva già intuito quale sarebbe stato il risultato del 14 giugno, con il successo socialista, il recupero democristiano e l'ingresso sulla scena politica dei verdi.

Almeno così dichiara a posteriori. Le opinioni però si dividono esattamente a metà quando si tocca il tema del calo netto del Pci. Il 51% no, proprio non se lo aspettava, in quanto si ritrovava pienamente nelle posizioni assunte dal partito nella fase della crisi e in campagna elettorale. Il 49% invece aveva preventivato la sconfitta e ne spiega anche le

La ricerca è stata illustrata l'altra sera nella sede del Pci di Bacoli, presente Giorgio Napolitano. «Dalle risposte emerge un quadro complesso - ha commentato il dirigente comunista. È la prova che non esiste un'unica chiave di lettura per spiegare la sconfitta del 14 giugno».

Napolitano ha risposto a numerosi interrogativi sulla gestione del Pci. «La scelta del vicesegretario - ha detto fra l'altro - è un capitolo chiuso. Ora bisogna venire alla sostanza e puntare alla soluzione dei problemi di linea politica».

Ma il vicepresidente della giunta della Regione Lombardia con presidente il democristiano Bruno Tabacchi e con la partecipazione di Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli.

La giunta in Lombardia Dopo tre mesi di crisi un pentapartito guidato dal dc Tabacchi

MILANO. Dopo 3 mesi di crisi, ieri è stata eletta la nuova giunta della Regione Lombardia con presidente il democristiano Bruno Tabacchi e con la partecipazione di Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli.

Ma il vice presidente socialista Ugo Finetti ha sostenuto che non è una maggioranza di pentapartito perché è venuto meno il quadro di omogeneizzazione, perché il Psi non vuole fare una scelta di campo e perché la legislatura è ancora aperta e la fiducia e la solidarietà vanno conquistate di continuo.